



MINISTERO
DELLA DIFESA

Una Repubblica in festa

(ai tempi del Covid)

Maria Brigida Langellotti

Vito Gadaleta



La foto è un racconto di speranza

Ricordo ancora le emozioni provate quando, nel 2019, mi fu chiesto di servire il nostro Paese in qualità di Ministro della Difesa. Insieme alla responsabilità delle tante sfide da affrontare, cresceva la consapevolezza dell'orgoglio per l'incarico che ero stato chiamato ad assumermi.

Accanto a questo c'era anche un'altra emozione, autentica, che veniva da lontano: nel mio cuore, infatti, resteranno per sempre vive le immagini dei giorni in cui da giovane ragazzo vestivo l'uniforme militare. E così mentre mi accingevo ad assumere l'incarico di Ministro - lo racconto oggi con un sorriso - con la memoria tornai a una calda mattina di giugno del 1991, giorno del mio Giuramento di fedeltà alla Patria. Quegli ideali che facevano già parte della mia vita, si sarebbero ulteriormente rafforzati nell'impegno politico.

Un impegno che per me non può che essere affidato alla responsabilità di rappresentare con onore le Istituzioni del nostro Paese. Significati profondi che da sempre vedo concretizzarsi nella celebrazione della Festa della Repubblica del 2 giugno. Una data che è la testimonianza dei valori di libertà, democrazia, uguaglianza e unità nazionale posti alla base della nostra Costituzione.

I Fori Imperiali hanno accolto per anni tantissimi italiani, bambini, genitori e nonni: sorrisi ed emozioni che si concludono ogni volta con l'immane e spettacolare passaggio delle "Frecce Tricolori". Tutti insieme, avvolti dal Tricolore, ad applaudire il Presidente della Repubblica, i Reparti militari, le Bandiere, le donne e gli uomini in uniforme, militari e civili che ogni giorno servono lo Stato con grande senso del dovere.

Il tempo difficile che stiamo attraversando, come sappiamo, non ci permette al momento di vivere quelle sensazioni. Quelle stesse sensazioni però le ritroviamo nelle bellissime immagini di questo libro. Ogni scatto è un augurio a ciascuno di noi perché si possa tornare, quanto prima, a riempire con gioia e in sicurezza le strade e le piazze del nostro Paese, per testimoniare l'affetto, la vicinanza, la stima che gli Italiani provano per le loro Forze Armate.

Il Ministro della Difesa
Lorenzo Guerini





Dalla monarchia alla Repubblica

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia si ritrovò ad affrontare un difficilissimo dopoguerra. L'economia e l'agricoltura erano in condizioni gravissime, le strade erano interrotte, le ferrovie inutilizzabili, case e ponti distrutti. Era una nazione sconfitta, occupata militarmente, che dipendeva dagli aiuti alleati e non poteva considerarsi arbitra del proprio destino.



*L'Italia
del dopoguerra*

Il 2 giugno 1946 ci furono le prime elezioni in cui avevano diritto al voto anche le donne; i cittadini, tramite referendum, avrebbero dovuto scegliere tra monarchia e Repubblica. La contrapposizione era non solo politica ma anche territoriale, perché il Sud — si sarebbe scoperto poi — avrebbe votato in maggioranza a favore della monarchia.



*Il Re
Umberto II
alle urne*

Vinse la Repubblica, che prevalse per 12.717.923 voti contro i 10.719.284 della monarchia. Il 28 giugno l'Assemblea costituente elesse Capo provvisorio dello Stato il monarchico Enrico De Nicola.



*Enrico
De Nicola*

Cronologia della nascita della Repubblica Italiana - (1943-1946)



25 luglio 1943 - Il Gran Consiglio del fascismo mette in minoranza Mussolini. Il Re lo fa arrestare e affida il Governo al maresciallo Pietro Badoglio.

8 settembre 1943 - Dopo una serie di contatti con gli Alleati, Badoglio annuncia l'armistizio, firmato qualche giorno prima a Cassibile, una frazione del comune di Siracusa. Il Re, la corte e Badoglio fuggono a Brindisi (già liberata dalle truppe alleate), mentre gran parte del territorio italiano rimane sotto il controllo dei nazisti.

9 settembre 1943 - Nasce il Comitato di Liberazione Nazionale (CNL), composto dai principali partiti e movimenti antifascisti del Paese (ad eccezione del Partito Repubblicano Italiano).

23 settembre 1943 - Nasce la Repubblica Sociale Italiana con capitale a Salò, sul lago di Garda. Mussolini, dopo essere stato liberato dai nazisti dalla prigione di Campo Imperatore sul Gran Sasso, ne è il Capo. L'Italia si trova divisa in due: la Repubblica Sociale Italiana al centro nord, sotto il controllo nazista, e il Regno d'Italia al Sud, liberato dall'avanzata angloamericana.

28/29 gennaio 1944 - Congresso di Bari. I partiti aderenti al Comitato di Liberazione Nazionale chiedono l'abdicazione del Re e la nascita di un nuovo Governo con pieni poteri. Questo nuovo Governo avrebbe dovuto affrontare la guerra e predisporre, con libertà e imparzialità, la convocazione di un'Assemblea Costituente alla fine delle ostilità. Gli Alleati, nel frattempo, continuano l'avanzata nella penisola.

Aprile 1944 - Svoltà di Salerno. Il Comitato di Liberazione Nazionale, dopo essere stato riconosciuto dalla maggioranza delle Nazioni democratiche, giunge ad un compromesso con il governo Badoglio: l'abdicazione del Re a favore di una luogotenenza del figlio Umberto e l'indizione di una consultazione elettorale per un'Assemblea Costituente e la scelta della forma dello Stato solo al termine della guerra.

4 giugno 1944 - Gli Alleati entrano a Roma. Vittorio Emanuele III nomina Umberto II quale Luogotenente del Regno. Ivanoe Bonomi diventa Capo del Governo.

25 giugno 1944 - Viene approvato il decreto luogotenenziale n° 151 che prevede quanto stabilito e concordato con la Svoltà di Salerno.

31 gennaio 1945 - Il Consiglio dei ministri emana il decreto che riconosce il diritto di voto alle donne. Viene così riconosciuto il Suffragio Universale.

25 aprile 1945 - Le truppe alleate entrano a Milano.

28 aprile 1945 - Mussolini viene ucciso.

2 settembre 1945 - Termina la Seconda Guerra Mondiale.

16 marzo 1946 - Il principe Umberto decreta che la forma istituzionale dello Stato sarebbe stata decisa mediante referendum da indirsi contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea costituente.

2 giugno 1946 - Referendum costituzionale. La Repubblica, con il 54,3% di voti, vince sulla Monarchia, che ha ottenuto il 45,7% di voti. In Italia, per la prima volta, hanno votato anche le donne.

28 giugno 1946 - L'Assemblea costituente elegge Enrico De Nicola quale Capo provvisorio dello Stato.

22 dicembre 1947 - Viene approvata la Costituzione della Repubblica italiana.

27 dicembre 1947 - Viene promulgata la Costituzione della Repubblica italiana.

1° gennaio 1948 - Entra in vigore la Costituzione della Repubblica italiana.

continua a leggere...